

PRIMA  
tutto

qui ERA  
PARADISO

OPENING  
12 march  
6 - 10 pm

12 march to  
28 march

AMY - D  
artespazio  
via Lovanio 6

EACH WORLD IS A FAILED EXPERIMENT



*prima qui era tutto paradiso.*  
poi è scrosciato il tempo da ogni lato.  
i fiori sono morti, le stelle sono morte,  
la terra veste ora petali e bagliori.

è tanto uguale nascere e morire  
(da non distinguere bene più le parti).  
so solo che prima io non c'ero  
e ora sono in pasto a questo mondo  
di organi fraintesi e metamorfosi.

*ogni mondo è un esperimento fallito*

Dentro un palazzo incastonato in un giardino primaverile vive una coppia di nobili signori. Ogni giorno, al mattino, vedono provenire dall'orizzonte un'orda di barbari; ogni sera, appena prima che i barbari irrompano, recidono un fiore dal giardino. Il giorno si riavvolge, l'orda si ritrae. I signori si confinano in questo tempo - senza - tempo fino allo scoccare della sera in cui i fiori si esauriscono: ritiratisi nel palazzo, essi attendono quella che credono la fine.

Questa sinossi, tratta dal racconto di James G. Ballard *Il giardino del tempo*, è anche la sinossi dell'esibizione *PRIMA qui ERA tutto PARADISO. EACH WORLD IS A FAILED EXPERIMENT*, a cura di Kamil Sanders presso la galleria di ricerca Amy-d Arte Spazio. L'esibizione allestisce opere di Davide Masciandaro, Eleonora Mognani, Riccardo Ricca, Mariangela Zabatino e musiche di Nicole Andrea Fontana.

Appena dopo la fine del paradiso; appena prima che il barbaro tempo irrompa crudele. *prima qui era tutto paradiso* si compone per indagare l'istante di questa caduta: la crisi.

«La crisi consiste nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non può nascere» (Antonio Gramsci, 1930).

Tutta l'urgenza di questa esibizione risiede nei contorni soffocanti di questa crisi che permea il nostro presente, situato a metà tra l'isolazionismo elitario dei nobili signori e il germinare di una barbarie inconcepibile, avvertita come apocalittica e costretta ad abitare le crepe, le sponde, i tuguri.

*PRIMA qui ERA tutto PARADISO* elabora questo confine come luogo di rapporto tra uno spazio simulativo, scenografico, e l'intrusione del pubblico.

La presenza del pubblico moltiplica le relazioni, richiede alle opere di farsi persone, producendo quel tempo ingovernabile situato *al di là* della venuta dei barbari; un tempo nel quale ogni pretesa di rifare il paradiso è destinata a essere kitsch o distopia.

Il pubblico si fa partecipe della catastrofe, scoprendosi esso stesso barbaro e intruso; sancisce la fine della perfezione immobile del giardino, e vi inietta all'interno il fluido incidentale della vita. Ciò che si auspica è che il tempo di questa crisi diventi tempo di apertura e abbandono, tempo erratico e ipertrofico rivolto a ciò che sarà dopo. Che la crisi, il nostro tempo, sia intesa come una «gioiosa apocalisse» (Hermann Broch); con la consapevolezza, unica tra le tante possibili, che ogni mondo sia, di per sé, un esperimento fallito.

Kamil Sanders

PRIMA  
tutto

qui ERA  
PARADISO

OPENING  
12 march  
6 - 10 pm

12 march to  
28 march

AMY - D  
arte spazio  
via Lovanio 6

EACH WORLD IS A FAILED EXPERIMENT



once all here used to be paradise.  
then time poured down from every side.  
flowers have died, stars have died,  
the earth now wears petals and glimmers.

being born and dying are so alike  
(the parts can barely be told apart).  
All I know is I wasn't before  
and now I am prey to this world  
of misunderstood organs and metamorphoses.

*each world is a failed experiment*

Inside a palace set in a spring garden lives a couple of noble lords. Each day, in the morning, they see a horde of barbarians coming from the horizon; each evening, just before the barbarians burst in, they cut a flower from the garden. The day rewinds, the horde retreats. The lords confine themselves to this time - without - time until the evening when the flowers run out: having retreated to the palace, they await what they believe to be the end.

This synopsis, taken from James G. Ballard's short story *The Garden of Time*, is also the synopsis of the exhibition PRIMA qui ERA tutto PARADISO. EACH WORLD IS A FAILED EXPERIMENT, curated by Kamil Sanders at the research gallery Amy-d Arte Spazio. The exhibition features works by Davide Masciandaro, Eleonora Mognani, Riccardo Ricca, Mariangela Zabatino and music by Nicole Andrea Fontana.

Just after the end of paradise; just before barbaric time breaks in. prima qui era tutto paradiso is composed to investigate the instant of this fall: the crisis. «The crisis consists in the fact that the old dies and the new cannot be born» (Antonio Gramsci, 1930).

All the urgency of this exhibition resides in the suffocating contours of this crisis that permeates our present, situated somewhere between the elitist isolationism of the noble lords and the germination of an inconceivable barbarism, perceived as apocalyptic and forced to inhabit the cracks and banks and slums.

PRIMA qui ERA tutto PARADISO elaborates this boundary as a place of relationship between a simulative, scenographic space and the intrusion of the public. The presence of the audience multiplies relations, requires the works to become personae, producing that ungovernable time situated beyond the coming of the barbarians; a time in which any claim to remake paradise is destined to be kitsch or dystopia.

The audience becomes part of the catastrophe, discovering itself barbarian and intruder; it sanctions the end of the motionless perfection of the garden, and injects into it the incidental fluid of life. What is hoped is that the time of this crisis will become a time of openness and abandonment, an erratic time turned towards what will be next. Let the crisis, our time, be understood as a «joyous apocalypse» (Hermann Broch); with the awareness, unique among many possible, that every world is, in itself, a failed experiment.

Kamil Sanders